

Proposta una pista di ghiaccio artificiale all'aperto: 'Col suo chilometro sarebbe la più lunga al mondo'

# Piotta, l'inverno si fa divertente

*L'iniziativa dell'architetto Marco Giussani e dell'avvocato Filippo Celio entusiasma Comuni, Cantoni, società ed enti. L'investimento ammonta a 4,3 milioni. In corso la ricerca di finanziatori.*

di Marino Molinaro

Una piana che se d'estate accoglie qualche manifestazione di richiamo, d'inverno diventa storicamente una steppa innevata inanimata. Destino segnato per la piana di Piotta, 'parco multifunzionale' che accoglie pista di atterraggio, hangar e alcune ditte e capannoni, alcuni desolatamente vuoti da anni? Forse no. Una prima svolta sarà rappresentata dalla prevista realizzazione della nuova pista di ghiaccio della Valascia i cui lavori - stando alle intenzioni - dovrebbero iniziare entro fine 2015. Una seconda è data dallo Spap, che sta per 'Sviluppo Piano Ambri-Piotta'. I contenuti - dopo una fase preliminare tenuta volutamente sottotraccia - sono stati presentati di recente ai Comuni leventinesi e giovedì sera ai delegati dell'Ente regionale sviluppo Bellinzona e valli riuniti in assemblea al Dazio Grande di Rodi-Fiesso. Ente che ha a sua volta assicurato un appoggio all'idea sviluppata dall'architetto Marco Giussani, titolare dello studio Suisse Projets di Mezzovico già autore dello Splash&Spa di Rivera, in collaborazione con l'avvocato Filippo Celio.

Nella sala gremita del Dazio lo Spap ha raccolto l'applauso dei presenti, perché in effetti va oltre l'idea di una semplice pista di ghiaccio all'aperto con musica,

baretto e noleggio pattini. Il progetto punta a trasformare - per circa cento giorni all'anno durante i mesi invernali - il noto 'non luogo' in una vasta area di ritrovo, aggregazione, divertimento e sport. Con un investimento che varia dai 3,5 ai 4,3 milioni di franchi a dipendenza della dimensione che gli si vorrà dare (dai 5mila ai 10mila metri quadrati), il progetto prevede l'occupazione di una parte o dell'intera pista di atterraggio, sulla quale verrebbero stesi un manto isolante e un 'tappeto' dotato di serpentine refrigeranti che nel giro di poche ore è in grado di trasformarsi in pista di ghiaccio. Nel caso specifico misurerebbe un chilometro massimo di lunghezza (la più estesa al mondo, secondo Giussani) con un potenziale incredibile di modularità, dal momento che potrebbe accogliere al suo interno, intercalate, isole nelle quali inserire altre piste per il gioco dell'hockey e del curling, cupole trasparenti riscaldate da destinare a bar, raduni e mercatini, e ancora opere d'arte. E già che ci siamo, anche un maxi scivolo innevato lungo il quale lanciarsi inciambellati nei gommoni. Nelle immediate vicinanze c'è inoltre lo spazio per accogliere un percorso con i cani da slitta.

**Dai 20 ai 30 nuovi posti di lavoro**

In grado di sopportare una pressione di 800 chilogrammi per metro quadrato, questo tipo di tappeto non teme il passaggio di veicoli, necessario considerato che occorrerà evacuare la neve. Altro punto positivo, il recupero di calore dalle serpentine raffreddanti: calore che potrebbe risultare utile in un sistema di teriscaldamento, immaginabile conside-



Nel rendering la lunga striscia di ghiaccio intercalata da piste di hockey e curling

SUISSE PROJETS

rata la vicinanza della nuova Valascia assetata di caldo. Fra i punti favorevoli - ha evidenziato Giussani - non è da sottovalutare la posizione della piana, lungo un tratto di autostrada sul quale transitano annualmente 15 milioni di persone. Quanto basta per dire che oltre al target ticinese, il potenziale di certo non manca. Come spiegato giovedì, il progetto en-

tra ora nella fase di ricerca dei finanziamenti. Le cifre non sono stratosferiche - ha rimarcato Giussani - e l'idea è pazzescamente semplice quanto innovativa e accattivante. A tal punto che Comune di Quinto, Cantone, Leventina Turismo, Ticino Turismo, Federazione svizzera di sci, Valbianca Sa, Valascia Immobiliare Sa, Federazione ticinese di hockey su

ghiaccio e Federazione curling Ticino, e non da ultimo Ente regionale sviluppo, hanno esplicitato il loro entusiasmo e appoggio (in quale forma, si vedrà). L'iniziativa punta peraltro a generare tutta una serie di ricadute nella regione, a cominciare dagli esercizi pubblici, fino alla creazione di posti di lavoro, che varierebbero da 20 a 30.

**Suisse Projets**

DEVELOPMENT DESIGN AND FINANCE